



RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00027110	ITA:	soprint. antichità di Roma	Roma	47	LAZIO
(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)						
PROVINCIA E COMUNE: Roma-Roma LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV.212211 OGGETTO: dipinta con elementi decorativi e figura umana entro scomparti PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Roma DATI DI SCAVO: Stazione Termini, scavi INV. DI SCAVO: (o altra acquisizione) Pietrogrande 1947-48: corridoio E3;E11:parete Est DATAZIONE: prima età severiana ATTRIBUZIONE: MATERIALE E TECNICA: affresco MISURE: cm.96 x 190 STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario ed alquanto evanido CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: cattiva ESAME DEI REPERTI: CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato NOTIFICHE:						
				DESCRIZIONE: <div style="text-align: right;">NEG. A.F.S.¹ 53131 M</div> <p>Il frammento contiene i primi tre scomparti della decorazione della parete Est (procedendo da Nord verso Sud) del corridoio E 3;E 11, riprodotta nell'acquarello A.S.F. neg. 36723 E 3 C 56.¹</p> <p>La zoccolatura rosso bruna con fiori stilizzati bianchi correva anche lungo questa parete, che al di sopra presentava due registri, uno inferiore ed uno superiore, di dimensioni minori e meno conservato.¹</p> <p>Dall'osservazione della sequenza dei singoli elementi architettonici, in particolare del tratto verso Sud di questa parete, si ricava la seguente ricostruzione, per per altro già ipotizzata nell'acquarello citato.¹</p> <p>La parete era scandita da tre padiglioni; la posizione di quello centrale è sottolineata dalla sua maggiore ampiezza.</p>		

RESTAURI:

ESEGUITI: anno 1964

PROCEDIMENTI SEGUITI: fissaggio con una soluzione di Primal
AC3

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

ancora; la notizia del ritrovamento dell'intero complesso è
ta in Fasti Archeologici, III, 1948, n.3202, p.296 (S.Aurigemma).
Il complesso è inoltre citato in M.BORDA, La pittura romana,
Milano 1958, p.116 s. (con due figg.); A.FROVA, L'arte di Roma
del mondo romano, Torino 1961, p.410 s.; B.M.FELLETTI MAJ-P.MO
NO, Le pitture della Casa delle Muse (Mon.Pitt.Ant.sez.III, Ost
fasc.III), Roma s.a., p.33; p.61.

FOTOGRAFIE: S.F.S.: 1712; 53131 M; 36727 E 3 C 56 (foto di un acqu
rello che raffigura tutta la parete Est del corridoio E 3; E
4569 E, 4570 E, 4469 E, 4470 E.

DISEGNI: disegno Caraffa 000764

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: pitture da inv.n.212210 a
212278; da 212280 a 212283; da 212285 a 212313; da 212315 a
212360 (cfr.schede da 12/00027109 a 12/00027248; da 12/000272
a 12/00027257).

Irene Bragantini

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Irene Bragantini

DATA: 30/XII/1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **PIRE FERIOL**

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1039 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 3 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00027110	ITA:	SOPRINTENDENZA ANTICHITA' ROMA ROMA	INV. 212211
	ALLEGATO N. 1: segue descrizione			

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

za rispetto ai padiglioni laterali; due riquadri, che ripetono specularmente lo stesso soggetto decorativo (un ippogrifo), lo fiancheggiano e lo separano dai padiglioni laterali, evidenziandolo ulteriormente.

Il padiglione centrale è formato da due colonne per lato, che sorreggevano la copertura, ora perduta. All'interno sono visibili tre edicole sostenute da colonnine; la centrale, semicircolare, è sottolineata a destra e a sinistra da una colonna scanalata, tra una fascia viola e una gialla.


I padiglioni laterali dovevano essere simmetrici, con la sola variazione dei soggetti decorativi entro le edicole: nel padiglione di sinistra, una maschera (?) tra due figure maschili; in quello di destra un vaso tra due figure femminili. Essi erano formati da due colonne per lato, sottolineate da una larga fascia gialla, e raccordate da una lacuna per metà circa della loro altezza. Le colonne sorreggono una copertura a cassettoni (conservata solo sul padiglione di destra), che forse copriva solo le edicole laterali, ed un'architrave, sulla quale sono accennati dei motivi di decorazione architettonica. Delle tre edicole visibili all'interno dei padiglioni laterali, la centrale, semicircolare, è sottolineata da un riquadro viola, e da una colonna per lato; tra le edicole e la copertura del padiglione, sono tre riquadri formati da fasce verdi.

La composizione è definita sulla destra (cioè a Sud) da un'edicola a due piani, vista in prospettiva sullo sfondo di un passaggio ad arco: data la rigorosa simmetria della decorazione della parete, riteniamo che per il primo scomparto del nostro frammento (inv.212211), che definiva a sinistra la composizione, si possa ipotizzare lo stesso motivo. Al momento attuale è visibile, sul fondo bianco unitario di tutta la parete, un cratere reso in varie tonalità di verde, colmo di fiori di colore verde celestrino e rosso bruno, nascente da un cespo vegetale negli stessi toni di colore, con qualche pennellata rosso chiaro, ora quasi completamente perduto per una serie di piccole lacune.

Due colonne rosso-violacee, sottolineate da una fascia gialla filettata di rosso, inquadrano il padiglione di sinistra: il secondo scomparto del nostro frammento contiene l'edicola di sinistra, indicata da due esili colonne verdi con lueggiate bianche, nella quale una figura maschile nuda, conservata sino all'inguine, avanza verso sinistra; il corpo è reso a rapide ma sicure pennellate, nei toni del rosa bruno con scarse lueggiate bianche; una breve linea rossa sottolinea l'inguine. Al di sotto di questa figura, emergeva da una fascia di colore marrone (?) un fiore stilizzato dal lungo gambo, nei toni del verde e del rosso-bruno, piegato verso destra.

Due colonne di colore violaceo (sono conservate solo quelle sulla sinistra) inquadrano l'edicola centrale semicircolare di questo padiglione, sottolineata da una larga fascia viola (cfr. A.F.S.1712) che la riquadrava e la rialzava rispetto alle edicole laterali. Al centro dell'edicola è un elemento decorativo, che nasce e termina in un lungo ramo nei toni del verde, del celeste e del rosso-bruno; esso, in cattivo stato di conservazione già al momento dello scavo, non è più identificabile per la presenza di una lacuna proprio al centro del motivo; è reso nei toni del

lo del verde e del rosso-bruno.

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	12/00027110	ITA:	SOPRINTENDENZA ANTICHITA' ROMA	ROMA	INV. 212211
ALLEGATO N. 2: segue descrizione					

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

La datazione della decorazione del corridoio è stata data tenendo presente la decorazione del vano E5, e del vano di passaggio tra E4 ed E5, in quanto lungo tutte queste pareti corre l'uniforme zoccolatura a fondo rosso-bruno con fiori stilizzati bianchi (cfr. scheda 12/00027124, inv.212225); inoltre, il corridoio ed il passaggio tra E4 ed E5 sono pavimentati dallo stesso mosaico a fondo nero con cerchi e stelle di tessere bianche, la cui decorazione trova confronti in mosaici databili tra la fine del II secolo e l'inizio del III d.C. (1). Si è ritenuto opportuno fare questa precisazione in quanto, in una decorazione unitaria e coeva, si possono cogliere delle differenze tra il complesso schema architettonico presente nel corridoio e la decorazione, basata sul sistema a riquadri, del passaggio tra E4 ed E5, nel quale le dimensioni minori delle superficie da decorare hanno permesso un più libero adeguamento a schemi e motivi tipici della prima età severiana, alla quale riteniamo di poter far risalire queste pitture. Un'altra diversità si può cogliere tra la scala cromatica, ancora sufficientemente ricca, del corridoio, nella quale predominano toni spenti e pastosi, e la decorazione del passaggio tra E4 ed E5 e del vano E5, nei quali è caratteristico l'accostamento di diversi toni di rosso (bruno e vivo), ma la scala cromatica si è alquanto ridotta. La particolarità della decorazione del corridoio, col suo complesso schema architettonico, non trova facilmente confronti, ma l'unione di fasce formanti riquadri e di prospetti di edicole trova riscontro, a Roma, nell'ambito della pittura di età severiana: si veda, ad esempio, la decorazione della cappella dell'Excubitorium della VII Coorte dei Vigili (2), nel quale la parete è eccezionalmente ripartita in 4 registri; il registro centrale combina larghe fasce di riquadratura con elementi architettonici ad ante, gli uni e gli altri filettati da una sottile linea. Si noti però il diverso ruolo delle figure al centro dei riquadri, che hanno qui maggiori dimensioni e non si limitano, come è invece nel nostro caso, ad un puro intento decorativo, ma conferiscono movimento alla parete, con la diversità della loro impostazione all'interno dei riquadri. Rispetto a questa decorazione è presente nel nostro corridoio un più rigido schema, che si può confrontare con quello presente in un edificio scoperto presso S.Crisogono, per il quale è stata recentemente proposta una datazione all'ultimo ventennio del II secolo (3): esso presenta le stesse 'ali' di edicole, viste all'interno di un più ampio motivo architettonico formato da colonne scanalate abbinata, sorreggenti un epistilio; anche qui le edicole sono inquadrare entro larghe fasce di colore, all'interno delle quali campiscono delle figure 'volanti'; si noti però che a S.Crisogono lo zoccolo è ancora animato dai plinti che sostengono le colonne, ed è dipinto in giallo ed in due toni di rosso.

- (1) Si veda ad esempio G.BECATTI, Mosaici e pavimenti marmorei (Scavi di Ostia, IV) Roma s.a., p.24, n.37, tav.L (primi del III secolo); il confronto più vicino sembra potersi istituire con un mosaico scoperto in una casa sul Pincio, a fondo nero con cerchi e stelle (a quattro punte) di tessere bianche, per il quale è stata proposta una datazione ad età severiana (cfr. Roem.Mitt., XXVIII, 1913, fig.4 a p.98; cfr. inoltre M.L. MORRICO NE MATINI, Regione I, Roma, Reg.X:Palatium, (Mosaici Antichi in Italia), Roma 1967, p.102.

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00027110

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' ROMA ROMA

INV.

212211

ALLEGATO N. 3: segue descrizione

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

- (2). F.WIRTH, Roemische Wandmalerei vom Untergang Pompejis bis ans Ende des III Jahrhunderts, Berlino 1934, pp. 132 s. 147; tav.33 M.BORDA, La pittura romana, Milano 1958, pp.118;301.
- (3) M.DE VOS, "Due monumenti di pittura postpompeiana a Roma", in Bull.Com., LXXXI, 1968-69, p.165 ss., tav.LXVIIss. (la datazione qui proposta è forse troppo bassa). Cfr.inoltre, M.BORDA, cit., p.90.